Verso l'Assemblea generale dell'Opera di Maria

Autore: Giulio Meazzini

Fonte: Città Nuova

Un anno di preparazione, di ascolto reciproco, di discernimento.

«Aiutare tutta l'Opera ad esprimersi. Singolarmente o per gruppi. Liberamente e in coscienza». Questo ha chiesto **Maria Voce**, la presidente del Movimento dei Focolari, alla commissione (Cpa) incaricata di organizzare l'Assemblea generale che a settembre 2020 si riunirà per rinnovare le cariche dell'Opera di Maria (nome ufficiale del Movimento dei Focolari) e indicare la strada per i prossimi 6 anni. Un momento formale, previsto dagli Statuti, che diventa preziosa occasione di discernimento e comunione, sotto l'azione dello Spirito, per **guardarsi negli occhi, capire i segni dei tempi, riattualizzare le radici e ripartire insieme per un altro pezzo di strada**. Il Movimento dei Focolari è giovane, non ha l'esperienza secolare di aggregazioni più consolidate. Queste prime assemblee, che si svolgono dopo la partenza per il cielo della fondatrice **Chiara Lubich** nel 2008, hanno quindi un sapore particolare di novità. Sono esperienze "nuove", che aiutano a capire quale potrebbe essere lo "stile focolarino" di governo di un'Opera di Dio. Un punto fermo c'è, negli **Statuti generali**: «Per l'unità realizzata, generano in mezzo a loro, alla maniera di Maria, la presenza di Gesù, secondo la sua promessa: "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt 18, 20), punto di partenza, realtà sempre presente nel loro cammino, e, in modo speciale, punto d'arrivo della loro spiritualità». È interessante che la presenza di Gesù deve essere assicurata prima, durante e alla fine di qualsiasi attività o iniziativa. Concretamente, nei prossimi mesi fino a settembre 2020, tutti i componenti del Movimento saranno coinvolti nella **selezione dei candidati** adatti a svolgere il ruolo di presidente (Maria Voce non può essere rieletta, in quanto ha già svolto due mandati), di copresidente e di consiglieri centrali. Ogni zona (così si chiamano le suddivisioni territoriali nei diversi continenti), oltre a segnalare alcune persone, ben conosciute e adatte per questi ruoli, eleggerà i propri **rappresentanti**, che parteciperanno all'Assemblea generale. In più, ogni membro del Movimento è invitato, se vuole, ad inviare alla Cpa **suggerimenti, mozioni e proposte migliorative relative alla vita dell'Opera, comprese possibili modifiche agli stessi Statuti generali** (che dovranno poi essere approvate dalla Chiesa) e ai regolamenti interni. «Stupiteci!», ha esclamato il co-presidente **Jesús Morán**, salutando la commissione. L'Assemblea, poi, in quanto massimo organo deliberativo, deciderà in autonomia quali proposte fare proprie ed eleggerà le persone deputate al governo dell'Opera per i prossimi 6 anni. Un anno intenso, quindi. Una bella occasione per aumentare l'ascolto e l'unità tra tutti.